

AUM E I MISTERI DELLA METROPOLITANA DI TOKYO

Di Ugo Maria Tassinari

La mattina del 20 marzo 1995 adepti di **AUM Shinrikyo** provocano **dodici morti e più di cinquemila casi di intossicazione** abbandonando sacche di **sarin**, un gas fabbricato nei laboratori della setta, in tre vagoni della metropolitana di Tokyo.

Dieci giorni dopo la strage del metrò, un adepto con il volto coperto da una maschera antinquinamento, sulla quarantina, aveva ferito sotto casa con due colpi di calibro 38 il capo della polizia nazionale, **Takaji Kunimatsu**. Il killer viene alle spalle, colpisce allo stomaco, scappa in bicicletta dopo aver abbandonato volantini: «*No allo Stato di polizia*». Il poliziotto - che conduce direttamente le indagini sulla strage - è ferito gravemente, ma sopravvive dopo un difficile intervento (in cui sono trasfusi venti litri di sangue). Segue una telefonata anonima alla TV: basta perquisizioni alla **AUM** altrimenti uccideremo altri poliziotti, ma **AUM** fa sapere: non c'entriamo, così come siamo estranei alla strage.

Il 19 aprile a Yokohama circa settecento persone restano intossicate da un gas, il **fosgene**, che si sprigiona nella stazione centrale.

Attentati simili si ripetono il **21 aprile** e il **5 maggio**, precipitando il Giappone nell'incubo e cessano solo dopo l'arresto del guru, **Soko Asahara** scoperto in un vano segreto nella sede centrale della setta, che era già stata perquisita a tappeto subito dopo la strage di Tokyo.

Particolarmente grave è **l'attentato fallito il 5 maggio**, allorché solo il pronto intervento della polizia ha impedito che esplodesse una micidiale miscela (un sacco di **cianuro di sodio**, un altro di **acido solforico**) capace di intossicare ancora una volta migliaia di passeggeri della metropolitana di Tokyo.

Il giorno della cattura di **Asahara**, il 16 maggio, un pacco bomba è inviato al governatore di Tokyo che aveva appena annunciato il decreto di scioglimento della setta.

I poliziotti sostengono di aver individuato il santone grazie alla sua ingordigia: Asahara è infatti ghiotto di meloni, prodotto raro in Giappone. In realtà il blitz scatta solo dopo che è catturato **Yoshihiro Inoue**, venticinque anni, capo dei reparti operativi di **AUM**.

L'organizzatore della strage è arrestato casualmente a un posto di blocco alla periferia di Tokyo il 14 maggio ed è così scongiurato il pericolo di una rappresaglia ancor più terribile dei precedenti attentati. Il santone minaccia inutilmente i poliziotti che lo trascinano brutalmente fuori del suo rifugio.

La notte del 4 luglio c'è una coda terroristica: misteriose esalazioni intossicano una decina di passeggeri in quattro stazioni del metrò a Tokyo e la polizia concentra i sospetti su qualche cellula superstite.

Anche dopo le grandi retate successive alla strage di Tokyo, gli adepti della setta persistono. Nonostante i duecento arresti le sedi restano aperte: incredibilmente si continua a meditare, a fare proseliti, a svolgere le attività quotidiane di propaganda.

All'uscita delle stazioni del metrò, seguaci in toga verde pastello regalano ai passanti frettolosi *La Voce della Verità*, l'organo della setta. La maggior parte dei passeggeri si allontana impaurita, ma c'è anche qualche curioso che si ferma e allora parte la litania difensiva: la polizia ha costruito le indagini con numerosi abusi, la stampa mente, l'accusa si basa soltanto su ipotesi perché mancano le confessioni (che arriveranno alla vigilia della prima udienza) e nel corso delle perquisizioni non è stata trovata traccia di **sarin** (ma si dimenticano di parlare di sette milioni di dollari in contanti e di dieci chili di lingotti d'oro), **Asahara** è un perseguitato dei servizi segreti che stanno trasformando il paese in uno Stato di polizia.

Intanto la stampa rilancia in grande stile le accuse più fantasiose: in attesa dello scioglimento d'ufficio della setta, deciso nel mese di maggio, i "colletti bianchi" di **AUM** si sarebbero scatenati in un vorticoso giro di cessioni societarie per mettere in salvo l'immenso patrimonio dalla scontata confisca. Per il resto ce n'è per tutti i gusti: i progetti di costruzione delle armi nucleari, la sperimentazione sui seguaci caduti in disgrazia di un uso "militare" di apparecchi a microonde riconvertiti e in un crescendo vertiginoso i progetti di assassinio dell'imperatore e famiglia, il possesso dei manuali segreti della Difesa per proteggersi nella guerra batteriologica, le relazioni pericolose: con il reverendo Moon, campione sudcoreano dell'anticomunismo, con l'ex-Armata rossa, con i soliti nordcoreani. I lingotti d'oro trovati nella centrale di **AUM** proverrebbero, secondo la polizia, da Pyong Yang, come quelli sequestrati al presidente del partito liberaldemocratico, **Shin Kanemaru**, la prima "vittima" della Tangentopoli nipponica.

Particolare risalto hanno avuto sui giornali - per le loro modalità spettacolari e per il fortissimo impatto simbolico degli obiettivi - due attentati falliti. Uno, in programma **il giorno di Pasqua del '95 a Disneyland**, scongiurato grazie all'arresto a Los Angeles, da parte della Fbi, di due giapponesi, giunti all'aeroporto californiano con in valigia una videocassetta con istruzioni sul come confezionare un ordigno al **sarin**. La registrazione fissava anche la data (dal Venerdì Santo, 14 aprile a Pasqua) e l'ora (le nove di sera, momento di massimo frastuono nel parco giochi). A tradire i seguaci di **AUM** una tempestiva segnalazione dei poliziotti giapponesi.

Secondo il quotidiano *Asahi Shimbun* i terroristi chimici di **AUM** avevano cominciato a studiare la possibilità di usare l'**LSD** come arma chimica in occasione di una rivolta armata. Il potente allucinogeno sarebbe stato irrorato dal cielo per neutralizzare le forze dell'ordine.

La strage col gas nervino nella metropolitana di Tokyo era stata prevista dalla *Forecasting International*, un accreditato "pensatoio" di Arlington, negli Stati Uniti. «*Mi sono sbagliato* - puntualizza Marvin J. Cetron, autore del rapporto

Terrore 2000. La faccia futura del terrorismo, scritto nel giugno 1994 - sul tipo di gas nervino adoperato. Ma soltanto perché pensavo che avremmo assistito subito al grande show del superterrorismo, ero convinto che diffondessero un veleno molto più potente del Sarin. Invece, quella nella metropolitana di Tokyo, con i suoi dieci morti e migliaia di intossicati è stata solo una prova generale»¹.

Numerose sono le “coincidenze” nelle quali subito inciampano le indagini di polizia: dettagliati articoli di giornale che “anticipano” il possibile attentato, rapporti già consegnati ai servizi segreti, speculazioni in Borsa sui titoli di industrie produttrici di maschere antigas (nei due giorni precedenti la strage gli scambi si sono moltiplicati per ventiquattro) e infine - come i *Diari di Turner* per la strage di Oklahoma - un romanzo di successo che già quattro anni prima indicava la strada del gas nervino nel metrò di Tokyo, *Profumo mortale* dello scrittore inglese Gordon Thomas, un autore che si vanta di contatti con i servizi segreti e in particolare con il Mossad israeliano.

Proprio il giorno prima del massacro il *Sunday Times*, prestigioso settimanale inglese, ipotizza che i misteriosi incidenti della primavera e dell'estate 1994 a Matsumotae e Kamikuishiki (attribuiti alle attività “chimiche” di **AUM-Shinrikyo**, la setta della Suprema Verità, che sarà poi accusata della strage) fossero prove generali per un attentato in grande stile a Tokyo e annuncia una caccia all'uomo da parte della polizia.

Doni profetici? «*Non avevamo alcuna conoscenza preventiva - ha minimizzato Richard Caseby, uno dei redattori capo - era una storia su cui lavoravamo da tempo e l'uscita la domenica prima della strage è stata una coincidenza*»².

¹ Sandro Ottolenghi *Terrorismo. Tutti nel mirino dei tecnokiller* in **Panorama**, 31 marzo 1995

² *I misteri di Tokyo. In quanti sapevano?*, **La Repubblica**, 22 marzo 1995.